

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Provincia di Arezzo
Ufficio delle Consigliere di Parità

RAPPORTO SULL' ATTIVITA'
DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITA'
2017

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, "Codice della pari opportunità tra uomo e donna" così come modificato dal Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n° 5, definisce il ruolo e le funzioni delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità, regolamentando il loro regime giuridico, l'organizzazione dei loro uffici, dotandoli di un fondo per sostenere le loro iniziative e la loro attività.

Il doppio ruolo ad esse attribuito, promozionale ed antidiscriminatorio, è disciplinato dagli artt. dal 12 al 19 e le funzioni conciliative e la facoltà di agire in giudizio contro le discriminazioni sono disciplinate dagli artt. 36-40. La vigente disciplina mantiene per la figura della Consigliera l'articolazione territoriale nazionale, regionale e provinciale ed attribuisce agli enti territoriali, ciascuno per il reciproco livello di competenza, il compito di procedere alle designazioni, mentre rimane in capo al Ministero del Lavoro il potere di nomina con decreto, di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità. Le Consigliere di Parità sono, come in precedenza, componenti delle commissioni tripartite che si occupano a vari livelli territoriali di politiche attive del lavoro.

E' inoltre prevista la loro partecipazione a tutti i tavoli di concertazione locale, ai comitati di sorveglianza ed agli organismi di Parità istituzionali e contrattuali.

La normativa promuove altresì una stretta collaborazione delle Consigliere con gli assessorati provinciali, con i servizi per l'impiego, con gli organismi territoriali di Parità, con le Direzioni Regionali e Provinciali del lavoro. Il Fondo Nazionale per l'attività dei Consiglieri e delle Consigliere di Parità è alimentato con risorse del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Pari Opportunità ed è destinato sia a coprire le spese relative all'attività delle Consigliere che a finanziare le azioni in giudizio promosse o sostenute dalle medesime.

Le risorse del fondo sono ripartite sulla base delle proposte elaborate da apposita commissione interministeriale.

Nell'intento di accrescere l'efficacia dell'azione della Consigliere, e di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi, è stata costituita la rete nazionale, coordinata dalla Consigliera Nazionale di Parità.

Compiti e funzioni

La Consigliera di Parità **Effettiva Silvia Russo nominata con D.M. 11/10/2016** è una figura istituzionale di fondamentale importanza per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro, in particolar modo per quanto riguarda l'accesso e la formazione, l'avanzamento di carriera, la retribuzione.

Introdotta nel 1991 con la Legge n. 125 (Azioni positive per la Parità uomo-donna nel lavoro), la figura della Consigliera di Parità ha man mano assunto maggiore rilevanza con il D.lgs. n°196 del 2000 che ne ha meglio definito compiti e funzioni, fino ad arrivare al decreto legislativo 198/2006 spiegato in premessa e da ultimo il recepimento della direttiva europea relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego attraverso il Dlg. 25 gennaio 2010, n. 5. Le azioni messe in campo dalla Consigliera di Parità devono rispondere ai bisogni specifici dei territori in cui operano.

La Consigliera ha compiti di controllo del rispetto della normativa antidiscriminatoria, di contrasto alla discriminazione di genere sul lavoro, di promozione delle pari opportunità e di sostegno alla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

A tal fine:

- ✓rileva l'esistenza di discriminazioni dirette o indirette a causa del sesso, della religione, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale, al fine di promuovere azioni in giudizio correttive e di garanzia contro le discriminazioni, collaborando con la Direzione Territoriale del Lavoro per rilevare violazioni alla normativa in materia di parità;
- ✓promuove progetti di azione positive anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali;
- ✓promuove il coordinamento tra politiche del lavoro e formazione locali con gli indirizzi comunitari e nazionali in materia di pari opportunità;
- ✓promuove l'occupazione femminile anche attraverso il sostegno alle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative
- ✓monitora l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte di tutti i soggetti che operano nel mercato del lavoro;
- ✓diffonde la conoscenza e lo scambio delle buone prassi sui problemi delle pari opportunità.

✓ agisce in giudizio nelle controversie di lavoro, su mandato della singola lavoratrice o del singolo lavoratore, che lamenti una discriminazione. Le Consigliere possono, prima di ricorrere al Giudice del Lavoro, promuovere il tentativo di conciliazione davanti alla direzione provinciale del lavoro.

1 - LOGISTICA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA

L'Ufficio delle Consigliere di Parità della Provincia di Arezzo è ubicato (dal febbraio 2002) presso il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, in Piazzetta delle Logge del Grano, nel cuore del centro storico del capoluogo e a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, raggiungibile agevolmente da ogni parte della provincia con qualsiasi mezzo. La sede, comoda e funzionale, ha buona visibilità e libera accessibilità al pubblico, anche per le portatrici e i portatori di handicap.

Questa collocazione strategica è al tempo stesso rispettosa della privacy delle/dei discriminate/ti. Un Ufficio accogliente e logisticamente "appartato" consente infatti, a chi usufruisce dei servizi anti-discriminazione, lo svolgimento dei colloqui nel rispetto più totale della riservatezza personale.

La strumentazione elettronica, è composta da tre PC completi di tutti i software più diffusi ad uso della Consigliera di Parità effettiva e di Monica Dragoni che collabora attivamente con la Consigliera.

L'Ufficio ha attivato dal marzo 2008, una stretta collaborazione con Monica Dragoni, Referente di Parità/Operatrice presso i Centri per l'Impiego, che si è resa disponibile a seguire oltre alla propria attività specifica anche le attività delle Consigliere di Parità.

Dal 7 febbraio al 4 aprile 2017 l'Ufficio, pur mantenendo la sede, non ha avuto la possibilità di collaborare con la Referente. Nel suddetto quadrimestre, il Centro Pari Opportunità ha comunque garantito quanto necessario lo svolgimento del servizio.

L'Ufficio si è avvalso, per l'attività di informazione e comunicazione esterna del sito www.didonne.it

L'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e nelle ore pomeridiane di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 17.30.

La Consigliera di Parità riceve su appuntamento anche in orari diversi da quelli di ufficio per conciliare le diverse esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici che vi si rivolgono.

Per comunicazioni, informazioni ed appuntamenti l'indirizzo è il seguente:

Provincia di Arezzo

Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità

c/o Centro Pari Opportunità

Piazzetta delle Logge del Grano, 34 - 52100 Arezzo

tel. 0575.301829 – 0575.301822 – fax 0575.324803

• e-mail Consigliera Effettiva Silvia Russo (D.M. 11/10/2016)

• consigliera_parita@provincia.arezzo.it

• e-mail Monica Dragoni : pariopportunita1@provincia.arezzo.it

SERVIZI EROGATI DALL'UFFICIO

L'Ufficio delle Consigliere di Parità ha attivato i seguenti servizi:

- apertura costante dell'Ufficio;
- verifiche e informazioni riguardanti le diverse tipologie di contratti lavorativi;
- informazioni riguardanti i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori;
- attività di informazione e fornitura di documentazione su leggi, corsi di formazione, voucher, bandi, etc.;
- consulenza presso l'Ufficio per casi di discriminazione;
- consulenza legale gratuita per tutte le vertenze di discriminazione nell'ambito del lavoro;
- consulenza ad aziende private e consulenti del lavoro che desiderano valorizzare la presenza femminile tra il personale;
- informazioni e divulgazione delle buone prassi nell'ambito della rete delle Consigliere di Parità presenti su tutto il territorio nazionale;
- informazioni e divulgazione di buone prassi e linee guida agli Enti locali per la costituzione dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e la elaborazione dei Piani Triennali Azioni Positive;(G.U. n.134 dell'11 giugno 2011).

2 - ATTIVITA' ANTIDISCRIMINATORIA

CASI DI DISCRIMINAZIONE

Come interviene la Consigliera di Parità

La Consigliera di Parità agisce con la seguente modalità di incontro con l'utenza per l'avvio di azioni rispetto ai presunti casi di denuncia di discriminazioni sul luogo di lavoro:

Il primo incontro con la lavoratrice o il lavoratore, previo contatto telefonico con l'Ufficio, avviene di norma entro una settimana ed è condizionato dall'incrocio tra la disponibilità di orario giornaliero della Consigliera e quello della lavoratrice.

Il primo incontro consente alla Consigliera di accogliere la testimonianza e l'eventuale richiesta di intervento. Se il caso non fosse di competenza della Consigliera di Parità l'utente viene indirizzato/a ad altri soggetti o organismi competenti o messa/o in contatto con la Consigliera di altra provincia.

Per ciascuno dei casi trattati viene tenuto un fascicolo relativo al caso nel quale vengono riportate le azioni avviate e raccolte, materiali/documenti; il tutto nel rispetto della privacy.

Dopo una prima ricognizione del caso presentato, la Consigliera valuta la sussistenza o meno della discriminazione e la competenza ad agire da parte dell'Ufficio. Successivamente individua con la/il lavoratrice/lavoratore la modalità più opportuna per procedere per raggiungere una corretta risoluzione del caso.

Su accordo con la lavoratrice o il lavoratore la Consigliera di Parità scrive all'azienda esponendo le ragioni del suo intervento e richiede un incontro con l'azienda stessa finalizzata ad una conciliazione.

Qualora le azioni di conciliazione non portino alla risoluzione della discriminazione, la Consigliera di Parità, nel rispetto del proprio ruolo istituzionale di pubblico ufficiale procede, su richiesta della persona interessata, ad una azione in giudizio. In questo caso sarà un tribunale a valutare il rispetto della normativa da parte dell'azienda.

Nell'anno 2017 si sono rivolti direttamente all'Ufficio delle Consigliere di parità 18 utenti.

17 donne e 1 uomo

Informazioni riguardanti congedi per maternità o parentali, accesso al lavoro, formazione, tipologia di contratti a termine e retribuzione sono state fornite direttamente dalle Referenti di Parità/Operatrici che svolgono attività sia presso il Centro per l'Impiego che presso lo Sportello Orientamento Donne collocato all'interno del Centro Pari Opportunità. I successivi approfondimenti sono stati tutti svolti dalla Consigliera di Parità con una attività di ascolto e supporto attivo, consulenza normativa e sindacale ed eventuali successive attività di indirizzo presso OO.SS. , 1 intervento diretto con conciliazione e 1 lettera all'ente pubblico.

Nazionalità

16 italiane/i 2 extra-comunitarie/i

Titolo di studio

Le/gli utenti che si sono rivolte/i all'ufficio hanno un titolo di studio compreso tra scuola secondaria di I° grado, di II° grado e laurea.

Realtà lavorativa

Relativamente alla realtà lavorativa nella quale si evidenziano i comportamenti discriminatori presi in esame, **16** provengono dal settore privato **2** dal settore pubblico

Durata del contratto

Tutte le/gli utenti hanno un contratto a tempo indeterminato.

Tipologia consulenze e numero

N. 5 - Vessazioni sul luogo di lavoro: demansionamento, dequalificazione per pressione psicologica, dimissioni per intimidazione, violenza sessuale, mobbing.

N. 11 - Conciliazione: conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, conciliazione per maternità e permessi L.104, concessione part-time.

N. 2 - Cessazione/ sospensione del rapporto di lavoro: cessazione del rapporto di lavoro per mancata concessione part time confacente al bisogno (maternità/paternità)

TIPO DI AZIONE INTRAPRESA

I casi di discriminazione trattati hanno richiesto attività di ascolto, di recupero di informazioni e documentazione, di consulenza, a volte sconfinando in un'attenzione empatica per sopperire ad un supporto psicologico professionale. Gli incontri, a volte più di uno per ogni utente, hanno spesso richiesto molto tempo e più incontri.

Nel merito delle azioni intraprese la sola consulenza in **16** casi ha consentito alla lavoratrice/tore di prendere consapevolezza dei propri diritti e doveri e di intraprendere autonomamente iniziative e/o adottare comportamenti utili ad interrompere o comunque a far fronte, all'azione ritenuta discriminatoria.

In **1** caso la Consigliera è intervenuta con lettera al datore di lavoro e successivi incontri con il consulente legale e il datore stesso fino ad arrivare ad una conciliazione con interruzione del rapporto di lavoro e risarcimento.

In **1** caso la Consigliera è intervenuta con una richiesta all'ente pubblico di corretta interpretazione dell'art. 37 della legge 151/2001

3 PARTECIPAZIONE A PROGETTI – TAVOLI – PROCEDURE ISTITUZIONALI

3.1 - PROGETTI IN PARTENARIATO

"PROGETTO A CONTRASTO DELLA TRATTA DI ESSERE UMANI E DELLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO – SATIS"

Dal 2001 la Provincia di Arezzo - Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità ha attivato progetti a contrasto della tratta di esseri umani e dello sfruttamento lavorativo.

La Consigliera di Parità è partner dal 2004 dei vari progetti presentati quali "Un'altra strada" dal 2011 confluito nel sistema regionale Con.Trat.To che costituisce la risposta della Toscana alle esigenze di prevenzione, emersione e Contrasto del fenomeno della tratta di esseri umani.

Per le annualità 2016 e 2017 la Consigliera di parità è stata partner del progetto SATIS il cui capofila è la Società della Salute di Pisa. La Provincia di Arezzo è l'ente di coordinamento e la Consigliera di Parità è partner per ciò che riguarda in particolare la parte dello sfruttamento lavorativo.

PROGETTO NAZIONALE

"RETE RE.A.DY"

Dal 2013 la Consigliera di Parità provinciale è partner della "RE.A.DY", Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere – con l'adesione e la sottoscrizione della Carta d'Intenti ci si mette in rete per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Anche nel 2017, nell'ambito del Progetto realizzato grazie al finanziamento della Legge Regionale n. 63 del 15 novembre 2004 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" Rete R.E.A.D.Y. "Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti-Discriminazioni", la Provincia di Arezzo Servizio Pari Opportunità Controllo Fenomeni Discriminatori e la Consigliera provinciale di Parità hanno pianificato, coordinato, ed integrato le azioni di contrasto al fenomeno delle discriminazioni "determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" attraverso diverse tipologie di intervento che hanno visto la realizzazione di incontri formativi e di sensibilizzazione rivolti a soggetti diversi anche in partenariato con gli altri 4 Comuni della provincia di Arezzo aderenti alla Rete Re.A.DY.

- 1) Eventi di sensibilizzazione per la non discriminazione nel mondo del lavoro nei confronti delle persone LGBTIQ
- 2) Attività con le scuole sul fenomeno della violenza di genere e gli stereotipi con intervento della Consigliera presso il Teatro di Tegoletto con le scuole medie del Comune di Civitella in Val di Chiana
- 3) Partecipazione al progetto Antreas Cisl e scuola superiore Itis "I diritti umani delle donne" (proseguirà nel 2018)

3.2 TAVOLI ISTITUZIONALI

TAVOLO RETE PROVINCIALE A CONTRASTO DELLE VIOLENZA DI GENERE

La Consigliera di Parità Silvia Russo ha partecipato ai lavori del "Tavolo della Rete Provinciale a contrasto delle violenze di genere" Il tavolo, operativo da molti anni in prefettura, vede coinvolti tutti i soggetti Istituzionali e le associazioni che si occupano di contrastare il fenomeno della violenza di genere e ha messo in campo varie azioni formative e protocolli operativi.

RETE READY

Nel 2017 nell'ambito del Progetto realizzato grazie al finanziamento della Legge Regionale n. 63 del 15 novembre 2004 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" Rete R.E.A.D.Y. "Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti-Discriminazioni la Provincia di Arezzo Servizio Pari Opportunità Controllo Fenomeni Discriminatori e la Consigliera provinciale di Parità hanno pianificato, coordinato, ed integrato le azioni di contrasto al fenomeno delle discriminazioni "determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" attraverso diverse tipologie di intervento che hanno visto la realizzazione di incontri formativi e di sensibilizzazione rivolti a soggetti diversi.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it

Il sito www.didonne.it, funzionante dal 2000, è nato da un progetto dell'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Arezzo: dal mese di marzo 2004, a cura dell'Ufficio della Consigliera di Parità e del Centro Pari Opportunità provinciale, è costantemente aggiornato per la parte riguardante la comunicazione istituzionale e la diffusione delle buone prassi, e arricchito con tutte le informazioni relative alle attività dell'Ufficio delle Consigliere e della Provincia di Arezzo.

Dal 2009 la newsletter gratuita di informazione e comunicazione verso l'esterno è stata potenziata passando da mensile a quindicinale - i cui contenuti riguardano iniziative locali, ma anche nazionali e internazionali, sulle tematiche delle pari opportunità, dei diritti del lavoro, della rappresentanza, dell'imprenditoria femminile e quant'altro sia riferibile alla diffusione della cultura di genere. La Newsletter viene inviata ogni qualvolta sia necessario informare gli iscritti e le iscritte di iniziative, eventi e appuntamenti sul territorio.

COMUNICATI STAMPA, INTERVISTE E PARTECIPAZIONI A PROGRAMMI TELEVISIVI

Comunicati stampa e interviste alle televisioni locali sono stati rilasciati nelle seguenti occasioni:

- Conferenza stampa riguardante la presentazione delle iniziative organizzate sul territorio provinciale per tutto il mese di marzo;
- Conferenza stampa riguardante la presentazione delle iniziative organizzate sul territorio provinciale e nazionale per tutto il mese di novembre;

EVENTI E PRODOTTI CULTURALI

8 Marzo 2017

Brochure iniziative territorio provinciale formato elettronico realizzata da Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, Consigliere provinciali di Parità, contenente informazioni su tutte le iniziative promosse sul territorio provinciale da enti, associazioni, gruppi, in occasione della Giornata Internazionale della Donna. La brochure è stata diffusa in formato elettronico, attraverso il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it.

25 Novembre 2017

Brochure iniziative territorio provinciale formato elettronico realizzata da Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, Consigliere provinciali di Parità, contenente informazioni su tutte le iniziative promosse sul territorio provinciale da enti, associazioni, gruppi, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. La brochure è stata diffusa in formato elettronico, attraverso il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it.

La Consigliera ha intrapreso e proseguito fattivi rapporti di collaborazione con la Provincia di Arezzo, le istituzioni pubbliche e le associazioni del territorio, in particolare con:

- **La Direzione territoriale del Lavoro**
- **I Centri per l'Impiego**
- **Azienda usl Toscana sud-est**
- **Gli assessorati dei vari Comuni della Provincia per la stesura e verifica dei P.A.P e l'istituzione dei CUG**
- **La Referente di Parità**
- **Le Associazioni dei datori di lavoro**
- **Le Associazioni Sindacali**
- **Le Associazioni femminili delle Imprenditrici**
- **Le Associazioni femminili del Volontariato**
- **Le agenzie Formative**

Arezzo, 22/03/2018